OGGETTO: DETERMINAZIONE N. 31 CON I POTERI DELLA GIUNTA
PATTO TRA GENERAZIONI PER LA LONGEVITÀ: APPROVAZIONE ACCORDO DI PARTENARIATO PER LO SVILUPPO E IL COORDINAMENTO DI UN SISTEMA INTEGRATO PER LA LONGEVITÀ

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Visto lo Statuto della Camera di Commercio di Cremona;
- Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219;
- Visti i Decreti Ministeriali 8 agosto 2017 e 16 febbraio 2018;
- Visto l'art. 61, comma 2, del Decreto legge 14 agosto 2020 n. 104;
- Visto il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 11 novembre 2020 che provvede alla nomina del Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Cremona a far tempo dalla data del suddetto decreto;
- Vista la determinazione n. 1 di insediamento del Commissario Straordinario nella seduta in data 24 novembre 2020;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio n° 160 del 12 dicembre 2023 di approvazione del bilancio preventivo 2024;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n° 161 del 12 dicembre 2023 con cui è stato approvato il budget direzionale per l'esercizio 2024;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n. 153 del 26 novembre 2021 con cui si era deliberato di approvare la partecipazione della Camera di Commercio di Cremona al progetto "Cremona Beside Caregivers (Cremona Be-Care): un ricerca per assistere chi assiste" e l'Accordo di Partenariato tra la Camera di Commercio di Cremona e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Comune di Cremona, il Politecnico di Milano – Polo territoriale di Cremona, per la realizzazione del progetto;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n. 24 del 27/02/2023 con cui è stato approvato il protocollo d'intesa del progetto "Cremona BeCare: verso la realizzazione di un osservatorio permanente" tra Camera di Commercio, Università Cattolica, Politecnico e Comune di Cremona;
- Considerato che il Comune di Cremona, con richiesta agli atti, ha proposto un Accordo di partenariato per lo sviluppo e il coordinamento di un sistema integrato per la longevità tra Camera di Commercio di Cremona, ATS Valpadana, ASST di Cremona, Università del Sacro Cuore, Politecnico di Milano e il Comune stesso;
- Valutata la presenza di una quota cospicua di senior over 65 e di anziani over 85 con conseguenti bisogni di assistenza, che rendono la provincia di Cremona un luogo prioritario da cui far partire una sperimentazione nazionale di formazione, assistenza ed engagement dei caregiver a supporto dell'anziano e del Sistema Sanitario Nazionale;
- Considerato che si tratta di rendere la provincia di Cremona un faro su cui sviluppare servizi, politiche e attirare finanziamenti per poter migliorare e rendere possibile l'Aging in Place (cioè l'invecchiamento attivo nel proprio contesto di vita) che la renderebbero apripista in Italia e in Europa;

- Considerato che il territorio provinciale è oggi un unicum antropologico e socio-demografico che si presta dunque ad essere banco di studio privilegiato per focalizzare l'attenzione sulle necessità della popolazione anziana e soprattutto su quella dei loro caregivers familiari, anche nell'ottica di promuovere una rappresentazione propositiva e partecipe di questa fascia della popolazione alla co-definizione dei servizi e dei prodotti ad essi dedicati;
- Vista l'attività svolta dalla Camera di Commercio di Cremona sulla Silver Economy per il progetto denominato "HoCare 2.0", a valere sul programma comunitario INTERREG CENTRAL EUROPE;
- Considerata l'esperienza dell'Ente camerale con il progetto HoCare 2.0, un progetto focalizzato sull'applicazione della tecnologia informatica e digitale ai servizi di assistenza sanitaria alla popolazione, con un target specifico sui cittadini over 65 e che la partnership del progetto è composta da 11 partner provenienti da Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Germania, e, ovviamente Italia, rappresentata, oltre alla nostra Camera, da Regione Lombardia;
- Vista l'attività svolta dalla Camera di Commercio per il progetto di filiera Golden Age;
- Valutato che il Comune di Cremona, in qualità di soggetto capofila, ha chiesto la partnership della Camera di Commercio di Cremona, anche in virtù dell'esperienza suddetta, per la partecipazione all'Accordo di partenariato in oggetto;
- Visto che l'obiettivo a lungo termine del progetto di un sistema integrato per la longevità è la partecipazione di Cremona alla rete delle Città della Longevità, grazie anche alla presenza di un Centro di Ricerca dedicato a chi assiste gli anziani, al fine non solo di generare dati e conoscenza sui bisogni e le aspettative di questo target, ma anche di aprire uno spazio di dialogo e di co-progettazione volto a rendere massimamente efficace e sostenibile l'offerta di servizi e prodotti in questo ambito;
- Considerato che l'unione multidisciplinare dei saperi e delle metodologie di ricerca di due atenei sul territorio (Unicatt e Polimi) e delle loro diverse discipline scientifiche (Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Psicologia, Sociologia, Medicina, Ingegneria) in sinergia con le rappresentanze industriali e produttive (Camera di Commercio) e con le istituzioni del territorio (Comune di Cremona, ASST di Cremona e ATS Valpadana), oltre agli attori presenti sul territorio, costituiscono ingredienti di successo per la crescita del progetto e la trasformazione di un'iniziativa permanente volta a generare innovazione tecnologica;
- Considerato che le parti intendono regolare i rapporti relativi alla realizzazione del Progetto, attraverso un Accordo di Partenariato;
- Valutato che la sottoscrizione del presente Accordo non prevede importi di spesa da sostenere da parte degli Enti sottoscrittori e che eventuali impegni economici, anche in caso di eventuale reperimento fondi, saranno definiti attraverso accordi che dovranno essere espressamente approvati dalle parti;
- Sentito il Segretario Generale;

DETERMINA

1. di approvare l'accordo di partenariato per lo sviluppo e il coordinamento di un sistema integrato per la longevità richiamato nelle premesse che, allegato alla presente determinazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

2. di autorizzare il Commissario Straordinario a sottoscrivere l'accordo in oggetto e ad apportarvi eventuali correzioni non sostanziali;
3. di dare atto che l'adesione al suddetto protocollo non comporta impegni di spesa per la Camera di Commercio di Cremona;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

PATTO TRA GENERAZIONI PER LA LONGEVITA'

Accordo di partenariato per lo sviluppo e il coordinamento di un sistema integrato per la longevità

TRA

Il **Comune di Cremona,** in persona del proprio legale rappresentante Gianluca Galimberti

in qualità di ente Partner capofila del Partenariato

E

la **Camera di Commercio di Cremona**, con sede in ....., in persona del .....;

l'**ATS Valpadana**, con sede in ....., in persona del .....;

l'**ASST di Cremona**, con sede in ....., in persona del .....;

l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, con sede in ....., in persona del .....;

l'**Università Politecnico di Milano**, con sede in ....., in persona del .....;

(qui di seguito denominati congiuntamente anche "Parti" e/o "Soggetti promotori")

PREMESSO CHE:

- la popolazione over 65 sta crescendo a livello globale. Oggi, l'8,5% della popolazione mondiale è già over 65 e questo dato è destinato a raggiungere il 17% entro il 2050 (He et al., 2016). In Europa questa fascia d'età rappresenta il 19% della popolazione. In Italia i dati Istat evidenziano che, tra il 2020 e il 2023, oltre ad essere aumenta l'età media da 45,7 anni a 46,4 anni, è aumentata anche la percentuale di over 65 pari al 24,1% (circa ¼ della popolazione totale) e di over 80 che si attestata al 7,7%, senza escludere gli ultracentenari che hanno raggiunto, nel 2023, il più alto livello storico. (Istat, 2023a)
- se da un lato l'aumento della speranza di vita apre a nuove prospettive di vita e di lavoro, questa dinamica di invecchiamento della popolazione comporta gravose sfide sia per il sistema sanitario che per i servizi sociali, che si troveranno sempre più a dover fronteggiare patologie croniche e la progressiva perdita di autonomia dell'anziano
- in questa prospettiva, i caregiver sia professionali che informali giocano un ruolo fondamentale nel permettere alle persone anziane di poter continuare a vivere nei contesti a loro cari, attraverso pratiche di "aging in place";
- in un tale scenario si inserisce un approccio culturale che propone il cambio di paradigma da "anzianità" a "**longevità**" e che pone il tema dell'invecchiamento sotto una luce diversa e che comporta anche a livello politico istituzionale mutate e ampliate capacità di affrontare i trend demografici. Si tratta questa di un'ulteriore sfida che il Territorio cremonese – grazie ad una vasta rete di stakeholders già impegnati nell'ambito della

longevità e sulla scorta dei progetti e delle iniziative già da tempo portate avanti e dedicate agli anziani - può cogliere.

CONSIDERATO CHE:

- Cremona rappresenta un osservatorio privilegiato per studiare le necessità della popolazione anziana e di chi la assiste, tenendo conto della presenza di un forte e consolidato sistema di welfare e dello sviluppo della rete promossa dai soggetti istituzionali e sociali che ha fortemente implementato in questi anni la capacità di rispondere in termini di servizi ed opportunità alle nuove domande emergenti;
- la provincia di Cremona è la seconda con la percentuale di over 65 della Regione Lombardia, dopo Pavia. Negli ultimi venti anni, tale percentuale è cresciuta dal 23.7% nel 2002 al 26,8% di oggi (dati Istat 2021). A ciò hanno contribuito diversi fattori, tra i quali la diminuzione dei flussi migratori, lo spostamento soprattutto della fascia di giovani verso l'area metropolitana di Milano e la diminuzione dell'indice di natalità, passato da 7,3 nel 2002 a 6,5 nel 2020 (Istat, 2020). Ciò premesso, i dati sull'invecchiamento relativi alla Provincia e al Comune di Cremona sono rappresentativi dell'andamento nazionale registrando, in alcuni casi, valori anche superiori. Ne è un esempio l'indice di vecchiaia che vede il dato italiano attestarsi a 193,3%, mentre il dato della Provincia di Cremona a 204,5% e, ancora più alto, il dato della città di Cremona a 230,9% (ISTAT, 2023c). quest'ultimo caso ci mostra come ci sia un rapporto di 2:1, a Cremona ci sono poco più di due anziani ogni persona giovanissima (0-14 anni);
- la città di Cremona e la sua amministrazione stanno mettendo in atto molteplici azioni per rendere la città attrattiva rispetto a giovani e famiglie giovani, nella consapevolezza che si tratta di azioni che sviluppano i loro effetti nel tempo;
- Cremona è da anni all'avanguardia nell'innovazione digitale e gode di una capillare dotazione infrastrutturale nel campo dell'Information and Communication Technologies (Banda ultra larga, rete lot, ecc.) e della presenza di un Polo Tecnologico. Anche grazie a questo ecosistema, la città potrà accompagnare le evoluzioni e le trasformazioni digitali connesse al nuovo paradigma basato sulla longevità (digital health, ecc.);
- Cremona è da anni impegnata con le sue Istituzioni nella costruzione e nell'offerta di servizi agli anziani e alle loro famiglie e le esperienze di molte Case di cura e in particolare, nella città, dell'azienda speciale "Cremona Solidale" dell'amministrazione comunale e della fondazione la Pace testimoniano questa attenzione di cura;
- la città, è sede di diverse realtà universitarie di prestigio, tra cui spiccano l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano che posseggono specifiche competenze scientifiche nei campi della psicologia, dei modelli di consumo con particolare attenzione ai consumi alimentari, della ricerca agroalimentare, della progettazione e gestione dei servizi alla persona e del ruolo delle tecnologie digitali nella trasformazione delle città, del mondo del lavoro e degli stili di vita Inoltre la presenza in città di corsi di laurea in professioni sanitarie dell'università di Brescia, completa un quadro di grande interesse per la molteplicità delle competenze coinvolte. Realtà che in questi anni, non solo hanno sviluppato specifiche ricerche e progettualità nell'ambito del caregiving e dell'assistenza agli anziani, ma che attraggono sempre più giovani studenti sia a livello nazionale che internazionale, contribuendo a rendere il territorio di Cremona dinamico, responsivo e attrattivo.
  La vocazione a città universitaria di Cremona è sempre più marcata, tanto da aver portato all'istituzione di un tavolo di coordinamento "Cremona, città universitaria" finalizzato a

raccordare e sostenere le iniziative formative presenti sul territorio oltre che a rendere la città sempre più accogliente per giovani provenienti da tutto il mondo.
Attrarre giovani talenti, formare le professioni del futuro sono dunque obiettivi a cui Cremona tende con forza e le università sono un fattore centrale nella concretizzazione di questi processi, non solo perché impegnate a formare futuri professionisti sempre più capaci di generare risposte efficaci per l'assistenza agli anziani, ma anche in quanto luogo di incontro e scambio virtuoso tra le generazioni, nella logica della longevità;

- Cremona pertanto, caratterizzandosi sempre di più come città universitaria, ponendosi l'obiettivo di qualificare la propria realtà come accogliente e capace di rispondere alle esigenze di una nuova presenza di giovani, deve cogliere questa presenza anche come opportunità e occasione per rafforzare un ponte tra generazioni che abbia sviluppi sul piano sociale, culturale e di opportunità professionale per i giovani;
- è in questo contesto che nel 2021/2022 è nato il progetto Cremona Beside Caregiver grazie al contributo finanziario della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona. Questo primo progetto ha permesso di comprendere lo stato del bisogno di servizi dei caregiver familiari delle persone anziane nella provincia cremonese, dettagliando e mappando anche la rete dei servizi e delle iniziative attive sul territorio e a loro dedicate;
- con l'obiettivo di costruire un Osservatorio permanente sui bisogni e sulle esperienze degli anziani e dei loro caregiver, nel 2023 è stato avviato il progetto Cremona BeCare 2, sempre sostenuto dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, con lo scopo di sostenere la migliore generazione e realizzazione di servizi, progettualità e prodotti dedicati a questo target della popolazione;
- con il finanziamento della Fondazione Cariplo, attraverso gli emblematici minori, dal 2023 è attivo il progetto Social Care, nell'intento di rispondere alla necessità di informazione e orientamento rilevata dai cittadini, sviluppando un modello collaborativo che metta in rete istituzioni e volontariato volto a raccogliere i bisogni, informare sui servizi attivi e orientare nella scelta. Nello specifico, il progetto si propone di co-progettare una Piattaforma di orientamento ai servizi presenti sul territorio;
- per intercettare le fragilità della popolazione, con particolare attenzione alla popolazione anziana e ai suoi caregiver, il Consorzio Sol.Co ha guidato un progetto sul territorio chiamato HI-Social. L'innovatività di questo progetto sta nella capacità di intercettare le fragilità prima che queste si manifestino ai servizi sociali del Comune coinvolgendo il Terzo Settore e le cooperative di servizi. La rete Hi-Social ha permesso di strutturare una raccolta dati sui servizi forniti agli utenti di natura integrata ed è attualmente in fase avanzata di utilizzo;
- grazie al coinvolgimento di una molteplicità di attori, tra i quali la Camera di Commercio e le imprese, è nato il progetto Golden age con la finalità di creare una nuova filiera alimentare pensata e studiata specificamente per la popolazione anziana, che comprenda dallo sviluppo di un prodotto co-creato con il cittadino e tagliato sia sulla base dei bisogni nutrizionali degli anziani sia sulle loro aspettative come consumatori – il progetto è stato riconosciuto da Regione Lombardia nell'ambito del bando per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e dei servizi;
- inoltre nel 2023, grazie alla collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro cuore e 5 aziende alimentari del territorio, è nato il progetto AURA: Anziani Una Risorsa Alimentare finanziato dal MISE (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), e volto a sostenere lo sviluppo e realizzazione di nuovi prodotti alimentari dedicati agli anziani;

- i progetti sopra elencati sono solo alcuni esempi dell'impegno e della molteplicità delle diverse iniziative messe in campo dai vari attori sul territorio a favore di questo target di utenti e dei loro bisogni e che necessitano di essere messi ulteriormente a fattor comune per dare forza ad un sistema territoriale unico e attivo;
- a questo proposito giova citare la possibilità di attivare un processo che porti, in prospettiva, Cremona a diventare una "Città della Longevità" (secondo il modello del National Innovation Center for Ageing di New Castle), capace di costruire un nuovo Patto tra generazioni, avendo come riferimento esperienze internazionali e costruendo sull'expertise (scientifico, tecnologico, culturale...) specifico del territorio in ambito alimentare e musicale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
Oggetto e finalità

1. Con la sottoscrizione del corrente Accordo di partenariato (di seguito anche "Accordo") le Parti, nel perseguimento delle rispettive finalità istituzionali, si propongono di creare e accrescere le condizioni per lo sviluppo di un ecosistema territoriale integrato sulla longevità, con la finalità di posizionare il territorio cremonese e quindi la Regione Lombardia come un centro di eccellenza regionale, nazionale, europeo e internazionale in questo campo.
2. L'attività dei soggetti partecipanti consiste nel mettere a fattor comune le ampie e variegate competenze di cui sono portatori, in modo da consolidare progressivamente un'identità di approccio e visione, coordinare e armonizzare le diverse iniziative già in campo e rafforzare la capacità progettuale e l'attrattività del territorio in tutte le iniziative legate ai temi della longevità.
3. Il presente Accordo di partenariato sarà aperto all'adesione di altri soggetti pubblici e privati da individuare tramite l'apertura di apposite manifestazioni di interesse.

ART. 2
Principali aree di collaborazione

1. Il presente Accordo è finalizzato al consolidamento di un sistema territoriale della longevità (Patto) in cui, i vari attori interessati coopereranno tra loro in particolare per:
   a) favorire la conoscenza delle progettualità in essere e di futuro sviluppo;
   b) sostenere la collaborazione tra università, centri di ricerca, istituzioni, enti pubblici e privati, imprese, terzo settore, organizzazioni sanitarie e sociosanitarie, organizzazioni sindacali, nell'intento di favorire l'incubazione di idee innovative, la costruzione di progetti per nuovi servizi e la risoluzione di criticità;
   c) realizzare periodicamente momenti di approfondimento tematico;
   d) promuovere la realizzazione di eventi di carattere specialistico dedicati alle imprese del settore e al mondo della ricerca, creando nuove opportunità di collaborazione e favorendo la nascita di start up;
   e) attivare azioni di assistenza sociale e invecchiamento attivo per valorizzare le persone anziane e le loro competenze e allo stesso tempo sostenere le più fragili, anche attraverso la creazione e la partecipazione a iniziative e percorsi culturali;
   f) stimolare e favorire azioni divulgative per la prevenzione, mediante la condivisione e la promozione di buone prassi e di stili di vita sani;

g) favorire l'intercettazione di finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi con il coinvolgimento degli stakeholder chiave territoriali;
h) consolidare rapporti di collaborazione formativa per accrescere la conoscenza e le competenze del sistema che ruota attorno ai temi della longevità;
i) rafforzare il sistema di rete territoriale e l'interazione con il mondo accademico e la formazione dei giovani talenti che rappresenteranno i futuri professionisti in grado di generare risposte efficaci anche per l'assistenza agli anziani, in un'ottica di incontro e scambio virtuoso tra generazioni.

ART. 3
Soggetti promotori

1. Le Parti che sottoscrivono il presente Accordo, definiti soggetti promotori, si impegnano a condividere informazioni, dati e materiali inerenti i progetti in essere o in via di attivazione, al fine di agevolare la messa in rete di tutte le forze per favorire lo sviluppo di un processo integrato. Si impegnano altresì a condividere bandi regionali, nazionali, europei e internazionali, collaborazioni e partecipazioni a reti tematiche.
2. L'Accordo prevede anche il possibile coinvolgimento di altri soggetti interessati ad aderirvi, secondo i criteri di cui al successivo art. 4.

ART. 4
Adesioni al Patto

1. Il Patto è aperto all'adesione di altri soggetti in base al fatto che siano già attori nell'ambito delle progettualità rispondenti alle finalità di cui all'art. 1 o disposti a garantire una fattiva collaborazione a supporto della tipologia del presente Accordo.
   In particolare i futuri aderenti dovranno, alternativamente:
   a) far parte o aver già fatto parte del partenariato di almeno una delle progettualità promosse dalle Parti;
   b) garantire o aver già garantito il supporto ai progetti di cui alla lettera a);
   c) impegnarsi a supportare i progetti di cui alla lettera a).
2. L'adesione al Patto dovrà avvenire tramite apposite manifestazioni di interesse indirizzata al Comune di Cremona, capofila del partenariato, secondo le modalità che verranno opportunamente rese note.
3. L'avvenuta ammissione verrà comunicata al richiedente da parte del Comune di Cremona, a seguito di approvazione da parte del Comitato di attuazione di cui al successivo art. 5.

ART. 5
Modalità organizzative

1. Le parti individuano nel Comune di Cremona l'Ente capofila con il compito di coordinare i partecipanti al partenariato.
2. Ai fini dell'organizzazione del Patto verranno costituiti, con decreto sindacale, il Comitato di attuazione e il Comitato tecnico-scientifico con 1 rappresentante per ogni soggetto promotore che potrà farsi sostituire in caso di impedimento. La segreteria organizzativa sarà presso il Comune di Cremona.
3. Il Comitato di attuazione si riunirà di norma una volta all'anno o su richiesta anche di uno solo dei componenti.
4. Spetta al Comitato di attuazione il compito di verificare la realizzazione del presente accordo nonché approvare, a maggioranza dei componenti, l'ammissione di altri soggetti

e ogni altro oggetto, fatta eccezione per le modifiche all'Accordo di partenariato per cui è richiesto il consenso unanime di tutti i soggetti sottoscrittori.

5. Al Comitato tecnico-scientifico spetta il vaglio delle proposte e dei progetti provenienti dai vari soggetti aderenti al Patto, ovvero da soggetti esterni, ai fini di una valorizzazione comune e della possibile ricerca svolta insieme di fondi e finanziamenti, nonché fornire indicazioni e/o prescrizioni tecnico-organizzative utili alla finalizzazione degli obiettivi del Patto stesso.
6. Entrambi i Comitati durano in carica tre anni.
7. Per la partecipazione ai suddetti Comitati non sono previsti compensi e/o rimborsi spese.

ART. 6
Oneri finanziari

La sottoscrizione del presente Accordo non prevede importi di spesa da sostenere da parte degli Enti sottoscrittori. Eventuali impegni economici, anche in caso di eventuale reperimento fondi, saranno definiti attraverso accordi che dovranno essere espressamente approvati dalle parti.

ART. 7
Durata

1. Il presente Accordo ha validità a decorrere dall'ultima firma dello stesso e avrà durata pari a tre anni. Alla sua scadenza le Parti valuteranno congiuntamente le modalità di un eventuale rinnovo.
2. Per la sua attuazione operativa le Parti danno atto che, per quanto di rispettiva competenza, saranno adottati nel periodo di validità del presente accordo tutti i provvedimenti amministrativi ed organizzativi ritenuti necessari.
3. Qualsiasi modifica relativa alla durata del Patto, dovrà essere concordata dai soggetti promotori in forma scritta e formalizzata con le stesse modalità e procedure adottate con la sottoscrizione del presente Accordo.

ART. 8
Tutela della riservatezza

Le Parti reciprocamente s'impegnano a garantire la massima riservatezza, a non divulgare a terzi informazioni, dati, ricerche di cui potranno essere a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività oggetto del presente atto e a utilizzare gli stessi per le finalità di cui al presente accordo.

ART. 9
Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali acquisiti in esecuzione del presente Accordo secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

ART. 10
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alla disciplina generale sui contratti del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Le Parti

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Gabrielli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio